

**MOBY
DICK**

LA BALENA BIANCA

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

21

martedì 20 giugno 2006

Unità **10** IN SCENA

**MOBY
DICK**

LA BALENA BIANCA

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

Le **N**ozze

**NICOLE KIDMAN SI SPOSA E CAMBIA FEDE
ADDIO SCIENTOLOGY, RIECCOLA CATTOLICA**

Un frullato all'ennesima potenza, questo matrimonio tra Nicole Kidman e il cantante country Keith Urban, fissato per sabato prossimo in una chiesetta de-li-zio-si-si-ma di Sidney. C'è di mezzo: a) la religione; b) il jet set; c) i soldi; d) i canguri; e) la musica country. Che bella sceneggiatura: la bellissima attrice, benché multimiliardaria, è triste, perché il suo decennale matrimonio col divo più famoso del mondo è finito. Per anni se ne va affranta per il globo (come ambasciatrice Onu), dichiarando ancora il suo amore per il bel Tom (Cruise), che l'aveva fatta convertire alla setta di Scientology. Un giorno incontra Keith col suo cappellaccio da



mandriano e in quattroquattro decide di sposarlo. Dato che è tanto carino, decide di andare a vivere da lui - nato in Nuova Zelanda ma cresciuto (come lei) in Australia - nella sua casetta a Nashville, Tennessee, capitale del country, e già che c'è, anche di tornare al cattolicesimo. I giornali locali (australiani) sono impazziti: la tenera Nicole (forse già incinta, sibillano i rotocalchi) è testé giunta nella terra natia col suo jet privato (con il quale prima ha fatto scalo in Cina). Pare che i due si scambieranno l'anello nella piccola cappella di Mary Mackillop (il nome è vero), la prima australiana proclamata santa. Pare, altresì, che alla bucolica cerimonia interverranno svariate celebrità universali, tra cui Russel Crowe, Naomi Watts, Hugh Jackman e il super-stra-iper magnate Rupert Murdoch con sua moglie Wendi Deng... e tutti insieme pregheranno pii.

Roberto Brunelli

CARTELLONI L'Estate romana si annuncia come un diluvio di spettacoli e cultura: dai concerti di Madonna e Manu Chao agli show nelle periferie, dalla world music alle foto di Wenders a tanto cinema. Con la «Notte bianca» che raddoppia, l'8 e 9 settembre

di Federico Fiume / Roma

La cartella stampa dell'Estate Romana, presentata ieri in Campidoglio dal sindaco Veltroni e dall'assessore alla cultura Gianni Borgna, ha le dimensioni di un elenco telefonico. La notazione può essere futile, ma aiuta a capire altre dimensioni, quelle dell'offerta culturale estiva della capitale. C'è molto, moltissimo, quasi troppo: per chi dovesse avere interessi diversificati, fra musica, cinema, teatro, danza ed eventi vari, trovare una sera in cui restare a casa senza



Il pubblico ai Fori Imperiali. Sotto, Robert Kennedy e Nureyev per le strade di Roma ripresi da Rino Barillari

I concerti

**Gil, Chapman, Dylan, il jazz...
Si prepara una sbornia di suoni**

Fra i punti forti dell'Estate Romana la musica fa come sempre la parte del leone tra festival, rassegne ed eventi di massa. Già dai prossimi giorni cominciano a fioccare i grandi nomi, a partire dai Placebo, il 28 a Capannelle per il RomaRock Festival che ospiterà in luglio anche Giuliano Palma and the Bluebeaters il 3, gli Afterhours il 5, i Wailers il 10, Battiato con l'Orchestra Toscana il 19 e poi il 21 i Massive Attack, il 24 Sean Paul, il 27 Khaled ed il 28 Daniele Silvestri con gli Inti Illimani. Sempre nell'area di Capannelle, «Fiesta» propone come sempre un nutrito cartellone di star del sound latino, mentre all'Auditorium la rassegna «Luglio suona bene» mette in fila nomi come Gilberto Gil (3 luglio), Tracy Chapman (7), John Zorn (11), Ivano Fossati (13), Bob Dylan (16), Carmen Consoli (20), Paul Weller (22)... A Villa Ada il 3 luglio suonano gli attesissimi Flaming Lips, il 10 Keith Emerson, il 15 i dEus, il 17 Adrian Belew, il 20 Eric Burdon, il 21 John Hassell. Anche il Roma Jazz Festival mette in campo nomi di prestigio come Carla Bley (12 luglio), Abdullah Ibrahim (13), Giorgio Gaslini (16), Paolo Fresu (17), Bill Frisell (20) e Ron Carter (24) fra gli altri. Il RomaLive Festival vedrà sul palco Joe Satriani il 15 luglio e il giorno dopo i Gov't Mule (nati da una costola dei vecchi Allmann Brothers), entrambi allo Stadio del tennis. Ad agosto, oltre a Madonna il 6 allo Stadio, il 1° Jackson Browne in coppia con David Lindley, al Teatro romano di Ostia antica così come le Scissor Sisters l'8. F.F.

Roma, la vacanza lunga un'Estate

perdersi qualcosa di interessante sarà una vera impresa per tutta l'estate. Compresa la «Notte Bianca» che quest'anno raddoppia ed è in programma sia l'8 che il 9 settembre. Ricchissimo soprattutto il cartellone musicale a partire già da oggi con la Festa della musica, domani, che animerà tutti i quartieri con centinaia di concerti piccoli e grandi. Il via ufficiale all'Estate Romana sarà dato il 29 giugno con una gran festa tutta romana nel giorno dei S.S. Pietro e Paolo, protettori della città eterna, in Piazza del popolo. A partire dalle 19 si celebre-

Il via ufficiale lo darà il 29 una festa tutta romana con Proietti, Tiromancino, Piovani, la Mannoia, Bonolis, la regia di Scola...

rà la «romantità» di ieri e di oggi con una gran messe di personaggi dello spettacolo, tutti rigorosamente romani: Gigi Proietti, Claudio Amendola, Tiromancino, Luca Barbarossa, Paolo Bonolis, Flaminio Piccoli, Corrado Guzzanti, Fiorella Mannoia, Niccolò Fabi, Massimo Wertmüller, Nicola Piovani, Francesca Reggiani e molti altri a dar vita alla «Festa per Roma». Una serata affidata alla regia di Ettore Scola, che promette duetti, improvvisazioni e molta canzone romana. Non a caso la manifestazione cade nel settantesimo anniversario della scomparsa di Ettore Petrolini, icona della romanità intelligente, surreale, tagliente fino alla ferocia nell'analisi della realtà e nella critica dei costumi, che nell'occasione sarà ricordato e commemorato (e non è difficile immaginare che a farlo sarà Gigi Proietti, che ha da sempre Petrolini nel suo dna artistico). Una festa che Veltroni ha definito «un atto d'amore per la città e di fierezza per la straordinaria ricchezza culturale che la rende unica». Gli investimenti sulla cultura, in effetti, si rivelano sempre più vincenti per la città, incrementando il turismo e facendo salire gli indici economici e il sindaco non perde occasione per rivendicare questa scelta.



di Toni Jop

«Questo eravamo, questa era l'Italia, a noi ci ha rovinato la politica»: piano con le conclusioni affrettate. Rino Barillari, il paparazzo più famoso del mondo, non sta dicendo che la politica è nemica. A modo suo, questo roccioso reporter davanti alle immagini da lui catturate a Roma nel corso degli anni Sessanta ora in mostra all'Isola Tiberina, racconta il suo materno rammarico per una scena che gli è stata soffriata. Dalla politica: lei, sostiene, che ha rimpiazzato con i suoi interpreti le star del cinema alle quali Roma e Barillari hanno dato fondali e flash. Il fotografo difende i suoi figli con partigianeria quasi fisica, ma nel farlo, travolto dal rimpianto, trasmette un dato storico più forte del suo dolore: che il cinema e i suoi eroi non sono più in grado, non come in quegli anni duri e smaglianti, di assorbire la luce del mondo. Il testimone è

Lo ha fatto anche ieri, sostenendo che «quello sulla cultura a Roma e in Italia è il principale investimento che si possa fare. L'Estate Romana è l'idea di una città che sboccia, sfida chiunque ad avere altrettanta offerta». Ma se i turisti vengono volentieri in un luogo di grande fascino che non li lascia mai annoiare, sono soprattutto i romani ad essere affezionati alla loro estate, riempiendo regolarmente i luoghi in cui si svolgono le varie manifestazioni, che andranno avanti fino a settembre inoltrato. Nel grande contenitore dell'Estate Romana, ac-

Veltroni ricorda che Roma e l'Italia possono investire prima di tutto nella cultura e questo rende: all'economia e alla qualità di vita

LA MOSTRA Una straordinaria rassegna di immagini anni 60 del grande reporter all'isola Tiberina
L'occhio di Barillari: Roma oltre le luci della ribalta

passato di mano e, a dire il vero, nemmeno la politica riesce a trattenerlo se non per brevi stagioni. Così, una carrellata di immagini in bianco e nero che punteggiano le rive dell'Isola romana che il Tevere protegge dal traffico e dai clacson, si trasforma nel viaggio in un tempo perduto per sempre ma che abbiamo toccato con mano, uno choc doppio. Come tutte le immagini catturate da questo genio selvaggio della fotografia, del resto. Perché ogni fotogramma è un rigoroso intreccio di piani diversi, lo sguardo è multiplo, i fili dell'attenzione sono diversi: benché l'obiettivo sia puntato verso le stelle di un firmamento di per sé accecante, Barillari non ne resta mai abbagliato; anzi, con un guizzo che gli va riconosciuto e che secondo noi è la chiave niente segreta della sua forza, il grande attore, la grande attrice, appaiono pretesti «lussuosi» per le infinite puntate di un racconto che riguarda in fondo la città, la sua gente, i suoi muri, le sue

vetrine, la sua vita. La celebrità di passaggio è solo, spesso, il vettore di un'altra comunicazione, non urlata, quasi sottotraccia. Infatti, l'immagine sceglie di stare oltre i canoni della «bella foto»; la calligrafia del suo racconto dice in qualche modo la verità, lontana com'è dalla vanità. Semmai, c'è l'orgoglio di mostrare dialoghi fuggenti e forse non visibili a occhio nudo tra cose e persone, situazioni e persone. Prendi, per esempio, quella magnifica immagine che ritrae Veruschka - indossatrice e attrice per Antonioni in *Blow Up* - «lunga» e bellissima a cavallo di una motocicletta; questo è il primo piano di osservazione; ma alle sue spalle, ecco la smorfia contenuta e complessa di un signore di mezz'età che con il suo sguardo ingoia tutto il resto, la moto e la fotomodella e non c'è dubbio su chi sia davvero il protagonista della microstoria. Altrettanto, per una formidabile coppia di soggetti: Robert Kennedy e Nureyev che, giovani e pieni di

Moltissime le rassegne cinematografiche, dalla storica Massenze fino alle sempre più numerose arene di quartiere; ricco il programma teatrale che comprende fra le altre cose anche la quinta edizione del festival «Metamorfofi» diretto da Giorgio Barberio Corsetti, che dal 3 al 9 settembre proporrà all'Auditorium spettacolari produzioni internazionali al confine fra teatro e circo. E poi danza, letteratura, un ricco programma per i bambini, mostre (da segnalare quella dedicata alle foto firmate Wim Wenders dal 14 luglio al 27 agosto alle Scuderie del Quirinale), etc. Cultura, spettacolo, ma anche semplice intrattenimento per tutti i tipi di pubblico. Per questo ormai Roma è diventato uno dei posti più piacevoli dove piantare l'ombrello. Non male per una metropoli.

info su

www.estateromana.comune.roma.it
www.estate.roma.it; call center 060606;
su televideo di Raitre a pag. 636

vi, passeggiano nel centro storico di Roma. Sono «forti» abbastanza da azzerare ogni altra traccia documentaria nel fotogramma: invece, ecco che a distanza compare la schiena di un ragazzone bene in carne che se ne va in direzione opposta con i suoi stretti calzoni corti; un buco in una vasca da bagno che si risucchia tutto il resto. Così una smagliante Patty Pravo a un passo da un'auto viene inghiottita dagli sguardi di un curioso e di un poliziotto dal quale emerge solo il profilo. Oppure, un elegantissimo Henry Fonda abbastanza in posa, graffiato dallo sguardo divertito di un paio di carabinieri in alta uniforme, fermi alle spalle del grande attore. Nemmeno la perfetta Audrey Hepburn sfugge alla regola dello spiazzamento: eccola, infatti, rovistare nella sua borsa in cerca di qualche cosa da dare a una mendicante con bimbo in braccio. Come a dire: Roma, il grande amore segreto di Barillari, è più forte di qualunque eroe figlio del suo tempo.